

Il documentario NAZA e le tensioni politiche in Israele dopo Venezia

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La vittoria del documentario NAZA al Festival del Cinema di Venezia ha scatenato una dura reazione politica in Israele. Il ministro della Cultura Miki Zohar ha chiesto di revocare la cittadinanza ai registi Yuval Abraham e Rachel Szor, definendo il film **ignobile** e accusandoli di **tradire lo Stato** di essere disposti a ferire la loro patria pur di ricevere applausi dagli antisemiti nel mondo.

Le accuse del ministro della Cultura

Miki Zohar ha espresso tutto il suo disappunto per il riconoscimento ottenuto dal documentario, che affronta temi sensibili legati al conflitto israelo-palestinese. Secondo il ministro, il film rappresenterebbe un attacco alla reputazione di Israele sulla scena internazionale. La richiesta di revocare la cittadinanza ai due registi rappresenta un gesto senza precedenti e ha immediatamente acceso il dibattito politico nel Paese.

Le critiche di Itamar Ben Gvir

Anche il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir ha attaccato duramente Abraham e Szor. In una dichiarazione rivolta ai registi, ha affermato: **Sono certo che i vostri amici, cioè i nostri nemici Hamas, vi accoglieranno a braccia aperte.** Le sue parole aggiungono ulteriore tensione a una vicenda già molto controversa, evidenziando la spaccatura all'interno del governo israeliano su come gestire le critiche provenienti dal mondo della cultura.

Il contesto del festival e le reazioni

Il documentario NAZA ha ricevuto il Premio speciale della giuria alla Mostra del Cinema di Venezia, uno dei riconoscimenti più prestigiosi a livello internazionale. La pellicola esplora le complesse dinamiche del conflitto mediorientale attraverso testimonianze dirette. La vittoria ha suscitato reazioni contrastanti: da un lato l'apprezzamento della critica internazionale, dall'altro le dure condanne da parte di esponenti del governo israeliano. Questa vicenda mette in luce il delicato rapporto tra arte, politica e diritti civili in Israele, dove le voci dissidenti sono spesso oggetto di forti pressioni.

Le possibili conseguenze

La richiesta di revocare la cittadinanza ai registi ha sollevato interrogativi sulle implicazioni legali e sul rispetto dei diritti fondamentali. Se da un lato i ministri israeliani intensificano le critiche, dall'altro cresce l'attenzione internazionale sul caso, con possibili ripercussioni sulla libertà di espressione artistica. Resta da vedere se la proposta di Zohar avrà seguito o se rimarrà una mera dichiarazione politica.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/il-documentario-naza-e-le-tensioni-politiche-in-israele-dopo-venezias/155320>

